

7.5

PIERLUIGI LUCADEI



ARTHUR ASHE

GIORNI DI GRAZIA

add editore + pp. 352 + euro 18

Traduzione di Silvia Mercurio



JOHN MCPHEE - TENNIS

MIKE TOWLE - I REMEMBER ARTHUR ASHE

ARTHUR ASHE - OFF THE COURT

Chi subisce la fascinazione degli eroi del tennis ed è in cerca di un'autobiografia diversa dalle altre, dovrebbe leggere *Giorni di grazia*, scritta dal grande Arthur Ashe insieme al giornalista e scrittore Arnold Rampersad. Primo giocatore di colore a vincere un torneo del Grande Slam, il primo a rappresentare gli Stati Uniti in Coppa Davis, attivista per i diritti civili, amico di Nelson Mandela, fondatore e presidente del sindacato dei tennisti, è stato uno sportivo atipico per lealtà e intelligenza. In *Giorni di grazia*, uscito in America nel 1993 e pubblicato soltanto ora in Italia, legge la sua vita e gli eventi che le hanno dato forma e sostanza - dalla prematura morte della madre agli inizi con il tennis, dal razzismo della sua terra alla vittoria di Wimbledon del 1975, dai rapporti burrascosi con Nastase e Connors a quello salvifico con la moglie Jeanne - con approccio psicoanalitico, con una consapevolezza rara dei propri limiti e dei propri turbamenti. Non ne viene fuori (soltanto) la scalata di un ragazzo nero del profondo sud (nacque in Virginia nel 1943) alle vette di uno sport per bianchi benestanti, ma il ritratto di uomo che ha trovato il suo posto in un mondo spesso ostile con piccoli gesti indimenticabili, come l'ostinato tentativo di partecipare per tre anni di fila, nell'epoca dell'Apartheid, ad un torneo in Sudafrica finché la sua iscrizione non fu accettata. Sottoposto a diversi interventi a cuore aperto, alla fine degli anni Ottanta scoprì di aver contratto l'HIV per colpa di una trasfusione con sangue infetto. L'ultimo periodo della sua vita lo dedicò ad aiutare le persone sprovviste di assicurazione sanitaria con la fondazione Arthur Ashe Institute For Human Health e alla scrittura di *Giorni di grazia*. Impossibile trattenere un brivido leggendo queste pagine scritte dal campione ad un passo dall'uscita di scena: il manoscritto fu completato soltanto una settimana prima dalla sua morte, avvenuta a New York il 6 febbraio 1993. ◀

